

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

153^a SEDUTA

VENERDI' 9 MAGGIO 2014

Presidenza del Vicepresidente Venturino

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Commissioni legislative**

(Comunicazione di richieste di parere) 4

Congedi 3,7,17,20**Disegni di legge**

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative) 3

(Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e alla legge
'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale.
'Disposizioni varie.' (724)

(Discussione):

PRESIDENTE 9,15,19,20

DI GIACINTO (Il Megafono Lista Crocetta), *vicepresidente Commissione e relatore di**maggioranza* 9,16VINCIULLO (Nuovo Centro Destra), *vicepresidente Commissione e relatore di**minoranza*, 10,20

CORDARO (Grande Sud - PID Cantiere popolare verso Forza Italia) 14,18

FALCONE (Forza Italia) 15,18,19

CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) 17

GUCCIARDI (PD) 19

CIMINO (Grande Sud - PID Cantiere popolare verso Forza Italia) 19,20

Governo regionale

(Comunicazione di deliberazione) 4

Gruppo parlamentare

(Comunicazione di adesione) 9

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 3

(Annunzio) 4

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 7,8

VINCIULLO (Nuovo Centro Destra) 7

GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA) 7

FALCONE (Forza Italia) 8

CIMINO (Grande Sud - PID Cantiere popolare verso Forza Italia) 8

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 1306 degli onorevoli Zito ed altri 26

numero 1554 degli onorevoli Miccichè ed altri 27

ALLEGATO 2

Interrogazioni (testi) 28

La seduta è aperta alle ore 16.03

LO GIUDICE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Gianni, Leanza, Lo Sciuto e Micciché hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

N. 1306 - Chiarimenti circa presunte anomalie nel concorso per una posizione funzionale di organizzazione dei servizi di medicina di base presso l'ASP 8 di Siracusa.

Firmatari: Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 1554 - Iniziative per fronteggiare la carenza di personale addetto al servizio di guardia medica H 24 nel Presidio ospedaliero S. Elia di Caltanissetta.

Firmatari: Micciché Gianluca Antonello; La Rocca Ruvolo Margherita; Firetto Calogero; D'Agostino Nicola; Dina Antonino; Ragusa Orazio; Turano Girolamo; Anselmo Alice

Avverto che le stesse saranno allegate al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni legislative:

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme in materia del bacino unico dei lavoratori appartenenti al regime transitorio dei lavori socialmente utili finanziati con oneri a carico del bilancio della Regione. (n. 741)
di iniziativa parlamentare, inviato il 7 maggio 2014.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Disposizioni in materia di prevenzione e tutela della salute sessuale e della fertilità maschile. (n. 743)

di iniziativa parlamentare, inviato il 7 maggio 2014.

- Disposizioni in materia di esercizio di attività professionale da parte del personale di cui alla legge 10 agosto 2000, n. 251. (n. 748)

di iniziativa parlamentare, inviato il 7 maggio 2014.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico le richieste di parere pervenute ed assegnate alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Azienda ospedaliera di rilievo nazionale e di alta specializzazione Garibaldi di Catania. Designazione direttore generale. (n. 32/I).

pervenuto in data 7 maggio 2014, inviato in data 7 maggio 2014.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Regolamento di attuazione dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 1, recante norme per la riqualificazione urbanistica con interventi di edilizia sociale convenzionata, misure urgenti per lo sviluppo economico. Approvazione delle modalità attuative per la realizzazione degli interventi finalizzati alla realizzazione di alloggi sociali di cui al decreto del Ministero infrastrutture 22 aprile 2008. (n. 33/IV).

pervenuto in data 7 maggio 2014, inviato in data 7 maggio 2014.

Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 84 del 26 marzo 2014 relativa a: "P.O. FESR Sicilia 2007/2013 - Documento 'Requisiti di ammissibilità e Criteri di selezione'- Modifica obiettivi operativi 4.2.1 e 4.2.2".

La predetta delibera è stata trasmessa ai sensi dell'articolo 50, comma 3, della legge regionale n. 9/2009 alla II Commissione legislativa e alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione Europea.

Copia della stessa è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1928 - Chiarimenti circa la mancata assunzione presso la società Sicilia e-Servizi di 16 unità di personale.

- Presidente Regione

Firmatario: Greco Giovanni

N. 1931 - Chiarimenti circa la proroga dei contratti di lavoro di personale precario presso il comune di Alia (PA).

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Maggio Maria Leonarda

N. 1932 - Notizie sui lavoratori dell'ex Asen di Enna non transitati presso le società aggiudicatrici del servizio idrico municipale.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 1934 - Notizie in ordine all'esposizione debitoria della società Cooperativa Torre Makauda di Sciacca, con particolare riguardo all'avvenuta liberazione dei garanti fideiussori e conseguente danno al fondo di rotazione dell'IRCAC.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:
(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 1926 - Chiarimenti sul rispetto e corretta applicazione dello Statuto comunale della città di Paternò (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Cappello Francesco; Cancellieri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1927 - Notizie urgenti in merito al ripristino degli interventi di manutenzione delle strade provinciali San Cipirello-Corleone, SP 65 bis e San Cipirello-Partinico.

- Presidente Regione

Firmatario: Cascio Francesco

N. 1929 - Chiarimenti urgenti in merito al consistente ritardo per la selezione dei progetti relativi al bando 'Creazione giovani' dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro'.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Pogliese Salvatore Domenico; Falcone Marco; Assenza Giorgio; Bandiera Edgardo; Figuccia Vincenzo

N. 1930 - Notizie in merito alla pubblicazione dei bandi relativi al progetto strategico 'banda ultra larga' da parte del Governo nazionale.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Attività produttive
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Greco Giovanni; Federico Giuseppe; Fiorenza Dino; Lo Sciuto Giovanni

N. 1933 - Chiarimenti circa il mancato avviamento dei lavoratori forestali con garanzia occupazionale di 101 giornate lavorative presso il vivaio 'Passo Putiamo' dell'Azienda Foreste in territorio di Lercara Friddi (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Figuccia Vincenzo

N. 1935 - Chiarimenti sui motivi dell'interramento di un cavo telefonico a Punta d'Alga a Marsala (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

N. 1936 - Chiarimenti sull'asserita violazione della normativa sul libero accesso negli uffici pubblici dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

N. 1937 - Iniziative a favore dei produttori di latte siciliano e per la valorizzazione dell'intero comparto.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1938 - Interventi urgenti finalizzati a prevenire in Sicilia il collasso delle aziende del comparto agrumicolo.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1939 - Chiarimenti sulla sorte di Riscossione Sicilia spa.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatari: La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1940 - Verifica dell'assegnazione dell'organizzazione e gestione del corso di laurea in scienze infermieristiche presso l'UOS formazione permanente dell'ASP n. 8 di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Panepinto, Cirone, Raia, Laccoto, Panarello, Cancelleri, Ciancio, Ferreri, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi e Trizzino hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, al primo punto dell'ordine del giorno è prevista la discussione della mozione numero 178 "Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative", ma, ancora una volta, l'assessore al ramo non è presente in Aula né credo che l'assessore per l'economia abbia competenza sull'argomento, pur riconoscendone le grandi capacità.

Per questo motivo chiedo alla Presidenza il prelievo, al terzo punto dell'ordine del giorno, del disegno di legge numero 724 "Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e alla legge 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale'. Disposizioni varie", posto al numero 1).

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, prima di iniziare questa seduta, siccome ho fatto una richiesta al Segretario generale di una cosa molto delicata riguardante la convenzione fra la

Fondazione 'Federico II' e l'Assemblea regionale siciliana e siccome ho intenzione di dare un contributo fattivo su questo argomento, la prego di intervenire presso i suoi uffici - perché lei fa parte di questi uffici - per farmi avere con sollecitudine la convezione; così come la prego di intervenire presso i suoi uffici per farmi avere tutta la documentazione che fino ad ora ho richiesto.

E' una vergogna, se su ogni cosa che richiedo devo rasentare la denuncia per calunnia, lo farò sicuramente ogni volta che terremo seduta d'Aula! Quindi, la prego di intervenire quale rappresentante del Consiglio di Presidenza, signor Presidente.

PRESIDENTE. Comunque, il suo intervento non era proprio sull'ordine dei lavori, onorevole Greco. Lei ha approfittato della sua esperienza.

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi siamo in Aula per discutere sul disegno di legge numero 724. L'impegno che tutti i presidenti dei Gruppi parlamentari avevano assunto, in maniera informale, senza una Conferenza dei capigruppo, era quello di portare subito, attesa l'urgenza, la necessità e l'emergenza in cui si trova la Regione in questo momento, un testo che guardasse solo al pagamento degli stipendi rinviando tutto il resto, diverso dal pagamento degli stipendi, ad altro provvedimento legislativo che dovremo varare a giugno o a luglio.

Chiedo alla Presidenza - attesa l'ora tarda che ieri abbiamo sostenuto (circa le due del mattino), poi il mio Gruppo parlamentare ha deciso di lasciare i lavori della Commissione - se abbia proceduto a fare una verifica per capire la compatibilità delle norme votate alla fine, soprattutto degli emendamenti aggiuntivi, se rientrano nell'ambito dell'indirizzo che ci eravamo dati del pagamento di stipendi o se, invece, esondano dall'indirizzo che ci eravamo dati all'inizio, all'origine che ha dato vita a quell'incontro e successivamente a questa seduta d'Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, chiaramente questo aspetto verrà trattato nel merito della discussione del disegno di legge, ma anche ieri - lo ricorderà, visto che era presente - la stessa osservazione - se ricordo bene - fu posta proprio all'inizio dei lavori della Commissione dall'onorevole Greco, e nel corso dei lavori credo che alcuni dubbi siano stati in qualche modo superati. Per cui, ripeto, nel corso della discussione che affronteremo sul disegno di legge numero 724 che stiamo trattando, avremo modo di capire se le sue osservazioni sono pertinenti o meno e vedremo come si svilupperà il dibattito sul disegno di legge in questione.

CIMINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, condividendo e apprezzando l'iniziativa del Governo e dell'assessore Agnello - consiglio ai dirigenti dell'Assemblea di correggere il testo in quanto ancora risulta come se questa proposta fosse stata presentata dall'assessore Bianchi, ma è un mero errore di scrittura -, volevo sottolineare come sia necessario, in questa attività di azione correttiva del bilancio regionale, fare in modo che l'assessore per l'economia, sin dai prossimi giorni, possa fornire una pianificazione a 360 gradi di ciò che si vuol fare nel breve periodo e nell'azione di presentazione poi della finanziaria, che deve abbracciare appunto tutta la materia finanziaria.

Come ho avuto modo di consigliare e dire in Commissione, ritengo che in questa fase sia necessario, Presidente, creare le condizioni perché il Dipartimento del Bilancio e il Dipartimento della Programmazione economica, dei Fondi europei .

Quest'Aula non può discutere e approfondire le tematiche tenendo conto solo ed esclusivamente della cassa vuota, ormai vincolata dalle spese correnti, col ragioniere generale, dottore Pisciotta, e lasciare invece che la programmazione comunitaria col dirigente, dottore Falgares, non trovi una vera sinergia tra le varie misure che si devono attuare e i bisogni che la Regione ha, e che nel tempo sono stati attenzionati soltanto coi Fondi regionali. Lo dico perché riconosco come nel mondo dell'università, nel mondo dell'agricoltura, nel mondo dell'associazionismo sia naturale riscontrare nel bilancio regionale dei tagli cospicui, ma in un'azione di prospettiva è indispensabile creare le condizioni affinché chi era interlocutore nel bilancio della Regione possa trovare le condizioni di apprezzare anche l'azione nell'ambito dei Fondi comunitari.

L'assessore per l'economia deve poter essere quell'assessore che segue pure l'azione della programmazione economica, dei Fondi comunitari, perché da quelle misure possiamo chiedere una accelerazione della spesa e dare risposte al mondo dei consorzi di bonifica, al mondo dei lavoratori della forestale e a tutte quelle categorie sociali che attendono risposte da questa Assemblea, ma guarda caso le risorse comunitarie non hanno alcun *input* dall'ARS che concentra la propria attenzione solo sui fondi del bilancio regionale.

Spero che la nuova azione dell'assessore Agnello crei le condizioni per una vera e propria azione di collaborazione tra i due dipartimenti tale da avere una compartecipazione nelle iniziative e poter dare copertura, dove compatibile, anche coi fondi comunitari, rispetto al fatto che ormai del bilancio regionale rimane poca cosa.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Informo che, con nota pervenuta l'8 maggio 2014 a questa Presidenza e protocollata al numero 5017/AULAPG del 9 maggio successivo, l'onorevole Giuseppe Milazzo ha comunicato di aderire al Gruppo parlamentare 'Forza Italia'.

Pertanto, a decorrere dall'8 maggio 2014, lo stesso deputato cessa contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare Misto.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del disegno di legge "Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e alla legge 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale'. Disposizioni varie" (724)

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge numero 724 "Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e alla legge 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale'. Disposizioni varie", posto al numero 1).

Invito i componenti la Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Invito il relatore di maggioranza, onorevole Di Giacinto, a svolgere la relazione.

DI GIACINTO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signore Presidente, onorevoli colleghi, Governo, la manovra che si propone all'Aula per l'approvazione ha, quale obiettivo fondamentale, quello di assicurare il pagamento degli emolumenti al personale utilizzato nel settore forestale e della prevenzione degli incendi, nonché dagli enti sottoposti a controllo o vigilanza da parte della Regione, quanto meno per il primo semestre del 2014.

La Commissione, in raccordo con il Governo, ha ritenuto di dovere prioritariamente intervenire a tutelare i suddetti soggetti dopo l'impugnativa del Commissario dello Stato alla legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, che aveva praticamente azzerato gli stanziamenti dei capitoli di riferimento.

Il momento particolarmente delicato che attraversano le finanze regionali ha consigliato di rinviare ad una successiva legge di variazioni di bilancio il reperimento delle somme necessarie a garantire, oltre che il pagamento degli emolumenti per il secondo semestre, anche il soddisfacimento di ulteriori emergenze che interessano numerosi settori di intervento regionale.

La manovra trova copertura per 80.608 migliaia di euro negli effetti dell'accordo raggiunto con la Regione Puglia ai sensi del comma 517 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147; per 3.778 migliaia di euro nell'utilizzo di parte delle disponibilità dei fondi globali di parte corrente e per la restante parte nelle somme residue nell'Allegato 1 alla legge regionale n. 5/2014 a seguito della già citata impugnativa del Commissario dello Stato.

In particolare, l'articolo 3 autorizza, per l'esercizio finanziario 2014, l'ulteriore spesa di 18.087 migliaia di euro per il personale forestale e di 20.000 migliaia di euro per l'attuazione di progetti finalizzati alla costruzione e manutenzione straordinaria di opere ed impianti del demanio e del patrimonio pubblico forestale nonché per il recupero del patrimonio pubblico boschivo.

L'articolo 4 autorizza il Ragioniere generale della Regione ad effettuare operazioni finanziarie per un ammontare complessivo di 100.000 migliaia di euro, di cui 80.000 migliaia di euro ad incremento delle disponibilità del Fondo per investimenti dei comuni.

L'articolo 5 detta norme in materia di Consorzi di bonifica prevedendo, tra l'altro, lo stanziamento, per l'anno 2014, di una somma pari a 5.000 migliaia di euro per la proroga dei contratti di lavoro e per le garanzie occupazionali.

L'articolo 6 autorizza, al comma 3, per l'anno 2014, la spesa di 3.000 migliaia di euro per la campagna di meccanizzazione agricola.

L'articolo 7 integra gli stanziamenti relativi al personale in servizio e in quiescenza dell'Ente Acquedotti Siciliani.

L'articolo 8 stanza la somma di 1.250 migliaia di euro, per l'esercizio finanziario 2014, in favore dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale 1 di Palermo per la gestione straordinaria ed emergenziale del servizio idrico integrato dei 52 comuni della provincia di Palermo in precedenza gestiti dalla società APS, al fine di evitare un potenziale disastro ambientale nonché l'interruzione di un pubblico servizio essenziale.

L'articolo 9 porta a 109.132 migliaia di euro la spesa complessiva, per l'anno 2014, autorizzata per gli interventi di spesa di cui all'Allegato 1 alla legge regionale n. 5/2014.

Gli articoli 10 e 11 recano, rispettivamente, modifiche di norme relative ad anticipazioni finanziarie in materia di gestione dei rifiuti nonché norme in materia di assegnazioni finanziarie ai comuni.

Infine, l'articolo 13 modifica la lettera d) del comma 5 dell'articolo 34 della legge regionale n. 5/2014 stabilendo che, per l'anno 2014, in fase di prima applicazione, siano fatti salvi dalla cancellazione dall'elenco dei lavoratori appartenenti al bacino PIP 'Emergenza Palermo' i soggetti con reddito ISE personale inferiore a 20.000 euro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinciullo, vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza, per svolgere la relazione.

VINCIULLO, vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, innanzitutto sento il dovere di ringraziare i componenti della Commissione Bilancio che hanno contribuito tutti, nessuno escluso, alla riscrittura di questa manovra finanziaria.

Duole e non poco, che nessuno degli assessori sia stato presente in Aula o in Commissione durante l'approvazione della finanziaria. E' un fatto grave, signor Presidente, che spero che non si debba più ripetere. Per questo motivo, invito la Presidenza da oggi in poi a mandare anche agli assessori regionali il programma e l'ordine del giorno dell'Aula e delle Commissioni, in maniera che nessuno si possa sentire autorizzato a dire "*non c'ero e di conseguenza non sapevo*".

Veda, è un fatto veramente gravissimo - credo che adesso i colleghi dopo di me lo rimarcheranno tutti - dover scrivere la finanziaria senza avere il confronto diretto con coloro i quali dovranno spendere le somme che oggi l'Assemblea regionale siciliana, in assoluta autonomia e nel più assoluto spirito di responsabilità, ha portato oggi in Aula.

Ringrazio pure l'assessore per l'economia, qui presente, che ha contribuito insieme alla Commissione a dare corso a questa manovra che, evidentemente, come tutte le manovre ha delle luci e delle ombre; ma abbiamo cercato come Commissione di imporre il principio che prima di tutto ci dovevamo occupare degli stipendi, che prima venivano le famiglie siciliane e poi tutto il resto.

Credo che, pur con qualche piccola eccezione, ci siamo riusciti e il risultato è oggettivamente un risultato emergenziale.

Poco fa, l'onorevole Cimino diceva che bisogna sostituire il nome dell'assessore Bianchi dal testo del disegno di legge n. 724. Intervengo in quanto presidente facente funzioni: il disegno di legge è stato presentato il 19 marzo 2014 quando assessore per l'economia era il dottore Bianchi, non per volere sempre, in ogni occasione, difendere gli Uffici, ma credo che abbiano operato correttamente, semmai se una correzione bisognava fare, era quella di togliere il cognome Bianchi e scrivere 'Commissione 'Bilancio', perché oggettivamente, la Commissione ha lavorato, e ripeto, va a tutti i colleghi il ringraziamento per la presenza attenta e partecipe.

Come ricordava poco fa il relatore di maggioranza, la manovra ammonta a 132.398.000 euro, una manovra stringata che va al di sotto di quelle che erano le originarie proposte del Governo, anche perché questa manovra rischiava di diventare un disegno di legge *omnibus* - un tentativo di assalto alla diligenza da parte della maggioranza è stato bloccato dall'opposizione - dobbiamo dare atto anche ai colleghi che non hanno votato alla fine o, comunque, non hanno approvato lo strumento finanziario, di aver operato in maniera corretta nel rispetto delle prerogative riconosciute dalla legge a tutti i componenti della Commissione.

Di conseguenza, se non c'è stato l'"assalto alla diligenza" credo che il merito vada condiviso anche con noi dell'opposizione che abbiamo tenuto un comportamento fermo su questo.

Centotrentadue milioni di euro: poco fa il vicepresidente della Commissione, l'onorevole Di Giacinto, ha ricordato che 80.608 migliaia di euro sono il frutto di questa manovra che abbiamo avuto grazie al comma 517 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il famoso accordo con la Regione Puglia; altri 3.778 migliaia di euro sono l'utilizzo di disponibilità derivanti dai Fondi globali, altre somme sono state utilizzate rideterminando quello che era stato l'intervento da parte del Commissario dello Stato.

Abbiamo un fatto nuovo rispetto al passato: abbiamo acceso un mutuo di 100 milioni di euro e di questo mutuo, 80 milioni di euro sono destinati ai comuni.

C'era stata questa richiesta incessante, continua, da parte dell'ANCI (Associazione nazionale comuni d'Italia); per mesi abbiamo detto che non eravamo disposti ad invertire la tendenza che aveva caratterizzato la vita dell'Assemblea regionale siciliana negli ultimi anni. Ma è chiaro che, di fronte all'insistenza dei comuni e alla denuncia che hanno fatto di essere ormai incapaci anche loro di pagare gli stipendi e di fare fronte alle spese, la Commissione ha ritenuto opportuno prevedere questo mutuo che, però, deve essere utilizzato dai comuni solo per incrementare la disponibilità del Fondo per l'investimento. E su questo, assessore, la Regione deve vigilare perché queste somme non possono essere utilizzate né per fare spettacoli né per dare consulenze, ma devono essere utilizzate solo ed esclusivamente per incrementare il Fondo per gli investimenti.

E' chiaro che su ciò non solo vigileremo noi, ma vigilerà pure la Corte dei Conti che, da un po' di tempo, è particolarmente attenta e sensibile.

Quindi, il consiglio che diamo a tutti è che queste somme siano utilizzate per le finalità per le quali la Commissione Bilancio - e spero poi anche l'Assemblea - ha deciso di contrarre il mutuo.

Il vicepresidente, onorevole Di Giacinto, poco fa ricordava che il mutuo è di 100 milioni di euro, perché ulteriori 20 milioni di euro verranno utilizzati per incrementare l'articolo 3, l'articolo che riguarda i forestali e gli uomini dell'antincendio.

In questi giorni, soprattutto oggi, si ripete la notizia secondo cui queste somme verranno utilizzate per pagare il personale della forestale. Non è vero, non è possibile, in quanto queste somme dovranno essere utilizzate solo ed esclusivamente per l'attuazione di progetti che siano finalizzati alla costruzione e manutenzione straordinaria di opere e impianti del demanio del patrimonio pubblico forestale, nonché per il recupero del patrimonio pubblico boschivo.

E' chiaro che per fare questa operazione occorrono uomini e donne, perché il lavoro non potrà essere realizzato da solo; però le finalità per le quali stiamo accendendo il mutuo non sono assolutamente quelle per il pagamento della forestale.

E dal momento che dobbiamo affrontare questo argomento della forestale, anche perché oggi ci sono state diverse manifestazioni, qualcuno ha indicato ancora una volta l'Assemblea regionale siciliana come la causa di ogni male, come la causa di tutti i problemi di questo settore, io devo dire che la Commissione Bilancio, non appena il Governo ha portato il testo definitivo in Commissione ha operato lavorando anche di notte - perché anche stanotte, vorrei ricordare, abbiamo lavorato - proprio per cercare di dare una soluzione concreta ai problemi.

Intanto, vorrei dire che la somma destinata al settore della forestale è stata concordemente da tutti i deputati presenti in Commissione, con grande spirito di sacrificio e abnegazione, portata a 101.837 migliaia di euro. In questo modo si potranno pagare gli OTI, i lavoratori a tempo indeterminato sia della forestale che della antincendio fino alla fine di quest'anno.

Verranno utilizzati e impegnati i residui del 2014 per 19 milioni e 800mila euro, c'è stato un utilizzo di maggiori risorse per 18 milioni e 87mila euro. Si è deciso di accendere questo mutuo e ieri sera la Commissione Bilancio ha votato all'unanimità l'emendamento che aumenta di 38 milioni di euro le somme destinate a questo settore.

Se a ciò si aggiungono i 70 milioni di euro derivanti dal PAC che saranno disponibili entro il 15 settembre, abbiamo portato la somma alla cifra importante e significativa di 174 milioni di euro. Questo significa che per poter completare l'opera e, quindi, per poter dare a tutti i dipendenti impegnati nel settore della forestazione e dell'antincendio la possibilità di avere le giornate lavorative previste dalla legge, nella futura manovra che la Commissione e l'Aula dovranno approvare occorreranno altri 110 milioni di euro. Una somma importante, ma necessaria per potere completare questo intervento nel settore della forestazione.

A chi stamattina, ripeto, ha continuato ad accusare l'Assemblea regionale, nonostante le notizie, devo dire che l'Assemblea ha deliberato ieri notte, ancor prima delle manifestazioni di oggi, e lo ha fatto in assoluta autonomia sapendo di operare nell'interesse della collettività.

Altro argomento importante è stato quello di ricapitalizzare e, quindi, di prevedere un maggiore stanziamento per i consorzi di bonifica.

Per quanto riguarda i dipendenti stabilizzati, gli interventi posti in essere dalla Commissione sono circa 14 milioni; 5 milioni invece quelli che sono stati individuati per dare vita alla proroga dei contratti di lavoro e per le garanzie occupazionali.

Stesso discorso dicasi per l'ESA, il cui stanziamento è stato portato a 3 milioni di euro.

Come ricordava poco fa il vicepresidente Di Giacinto, è chiaro che si tratta di impegni solo semestrali, che verranno utilizzati solo nei primi sei mesi dell'anno e, di conseguenza, a luglio il Governo da lei rappresentato, Assessore, e questa Assemblea, dovranno necessariamente predisporre un nuovo strumento finanziario per coprire il periodo che va dal primo luglio al trenta dicembre.

Colpisce però e offende per certi aspetti l'articolo 8, non uso in maniera errata il termine 'offende', laddove una maggioranza all'interno della Commissione Bilancio pensa che i problemi della gestione dell'emergenza del servizio idrico integrato riguardino solo ed esclusivamente la provincia di Palermo; non è così. Le leggi devono essere generali, universali, non possono mai essere indirizzate verso un'unica provincia o verso un unico settore.

Pertanto io ripresenterò un emendamento di modifica perché, sia chiaro, se questo testo non verrà modificato dall'Aula, l'articolo 8 verrà impugnato dal Commissario dello Stato.

Vedete, le società che hanno gestito il servizio idrico integrato in Sicilia e che sono fallite sono due, non una. Non ci sono solo i comuni della provincia di Palermo, seppur importante e consistente, ci sono pure i comuni della provincia di Siracusa dove vi è stato un fallimento anticipato rispetto a quello di Palermo; di conseguenza, il provvedimento non può riferirsi solo ed esclusivamente ad una provincia. Se vi sono le condizioni per venire incontro ai comuni in difficoltà nella gestione del servizio idrico integrato, queste necessità non sono solo per la provincia di Palermo ma sono indirizzate a tutte le province dell'Isola.

Ogni qualvolta una legge sfugge al rigore dell'universalità e della generalità, è chiaro che purtroppo incappa nelle pastoie, nelle tenaglie che vorrà mettere il Commissario dello Stato.

Per questo motivo, signor Presidente, fin d'ora invito i funzionari dell'Assemblea a vigilare sulla riproposizione di un emendamento che renda generale un emendamento, un articolo (l'articolo 8), che in questo momento generale non è.

E' chiaro che poi vi è stata tutta una serie di interventi che hanno riguardato alcuni settori importanti: pensate innanzitutto all'Associazione regionale degli allevatori, i cui lavoratori da mesi non percepiscono lo stipendio, all'IRSAP. Ma abbiamo commesso degli errori, assessori, laddove quando si è trattato di erogare il contributo alle famiglie meno abbienti, alle famiglie povere, a tutela della maternità e della vita nascente, abbiamo avuto delle situazioni, così come non sono stati finanziati i consultori, le istituzioni scolastiche, gli oratori, come se vi fossero delle disparità di trattamento fra le varie categorie di cittadini deboli che hanno bisogno dell'intervento della Regione.

Non so quale sia la differenza fra una famiglia affamata e una famiglia che entra in quello che, spesso, è il tunnel della microcriminalità; per gli uni, giustamente, abbiamo fatto gli interventi dovuti, per gli altri invece ci siamo sottratti.

E' stato rifinanziato il capitolo relativo al pagamento dei lavoratori del CIAPI.

Siamo intervenuti correttamente per l'Istituto Opere riunite 'Florio e Salamone' di Palermo.

Abbiamo dimenticato altre importanti associazioni e credo che con alcuni colleghi, durante la discussione del nuovo provvedimento legislativo, porteremo avanti interventi per porre rimedio agli errori che ieri sera abbiamo commesso in Commissione.

Sull'ERSU c'è un intervento importante di quattro milioni di euro.

Si è intervenuti per circa 19 milioni di euro per i consorzi di bonifica. Come abbiamo detto poco fa, è chiaro che tutte le cose fatte dagli uomini sono perfetibili; un intervento inferiore alle vere necessità lo abbiamo fatto per l'ARPA. Abbiamo invece corretto il dato per quanto riguarda il vitalizio a favore dei cittadini affetti da forme gravi di talassemia che, ricordo a tutti, non è un contributo, ma un vitalizio per persone che spesso non arrivano mai all'età della pensione.

Di conseguenza, avendo anche ristabilito il finanziamento per l'Istituto nazionale del dramma antico, che inspiegabilmente era stato soppresso, mentre quello degli altri enti teatrali era stato previsto, come se il fatto di essere il teatro che fa più spettatori all'anno in Italia, forse anche in Europa, per questo Governo fosse un danno, quasi una colpa, e non un fatto da tenere in grande considerazione. Sono state rifinanziate tutte le voci riguardanti i teatri.

Sappiamo che anche lì ci sono lavoratori, ma, è chiaro, invitiamo l'assessore ad essere più presente in Aula e in Commissione, anche perché stamattina ho visto che fra gli assessori c'è stato chi si è lamentato e chi ha plaudito invece a quello che siamo riusciti a fare stanotte.

Bene, capisco che questa notte non li ho visti perché erano delle "ombre vane", per usare un'espressione dantesca, ma leggendo i loro comunicati stampa sembrava che stanotte fossero stati presenti. Pertanto, la prossima volta, onorevole Gucciardi, chiederemo agli assessori di timbrare il cartellino, così avremo la certezza della loro presenza.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Milazzo, vorrei chiarire all'onorevole Vinciullo che le comunicazioni al Governo avvengono regolarmente, perché è una procedura ormai consolidata. Non c'è bisogno di ricordarlo agli Uffici, perché è una procedura che viene seguita regolarmente.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire all'inizio della discussione generale perché, dopo aver ascoltato la relazione di maggioranza dell'onorevole Vinciullo nel senso che non ho capito bene se la relazione di maggioranza era quella dell'onorevole Vinciullo o quella dell'onorevole Di Giacinto - ma, per carità, sarà stato un problema mio di confusione - volevo sottoporre all'Aula un tema serio, all'Aula vuota, signor Presidente, ci sono 13 deputati; è giusto che l'opposizione responsabile lo sia, ma fino ad un certo punto, perché se in un momento così delicato dovessimo accertare che sono più responsabili i deputati dell'opposizione piuttosto che quelli della maggioranza (che neanche ci sono), per noi dell'opposizione diventa complicato, pur volendo fare, come abbiamo fatto fino ad oggi, l'esclusivo interesse dei siciliani.

Siccome noi abbiamo visto le manovre finanziarie, abbiamo visto le manovre *bis*, abbiamo visto le 'manovrine', abbiamo visto tanti surrogati di quelli che potevano essere degli atti importanti, che poi dovrebbero dare risposte concrete ai siciliani, ci mancava la manovra 'a tempo determinato'. L'abbiamo inaugurata in questa nuova stagione.

Abbiamo scoperto che ci sono anche manovre per due mesi. In altri tempi la spesa si chiudeva ad ottobre, quest'anno credo, la prossima volta neanche si aprirà.

E allora, siccome il tema è molto serio e molto delicato perché in tanti guardano, in tanti bisognosi guardano, io mi stupisco, e rassegno questo mio stupore alla Presidenza perché adotti i comportamenti e le condotte consequenziali, del fatto che al netto dell'assenza, a mio parere giustificata dei colleghi della Commissione Bilancio i quali hanno lavorato fino a tarda notte, e un plauso faccio a quei cinque che sono presenti nonostante ciò, un'Aula con 13 deputati in un momento come questo è assolutamente ingiustificabile.

Mi stupisco ancora, signor Presidente, del fatto che al netto della volontà, una volontà verbale, di procedere in maniera veloce, in maniera concreta e produttiva, siamo in Aula senza che vi sia stato un minimo di percorso delineato in una Conferenza formale, o informale che si voglia, dei presidenti dei Gruppi parlamentari. Voglio capire, mi pare che in questa Assemblea tante cose comincino a saltare, non capisco più come funzionino i meccanismi basilari.

Allora lei oggi è lì a presiedere, faccia il Presidente, io gliela pongo intanto in maniera formale, ma non la formalizzo come questione preliminare nella misura in cui lei si farà carico di questa istanza politica e procedimentale: fermi il gioco, rinvii anche di mezz'ora o un'ora, a quando vuole lei, per riunire la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, o se ciò non potesse essere, o se ciò non dovesse essere possibile, alla prima occasione utile. Siamo qua di venerdì pomeriggio, ma non siamo qua né per prenderci in giro né tanto meno per prendere in giro i siciliani.

La mia richiesta è: se lei sotto le forme della *moral suasion* riesce a comprendere che quest'Aula oggi non può utilmente operare, rinvii a martedì, convochi o faccia convocare dalla Presidenza la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari per martedì mattina, stabiliamo il percorso.

L'occasione è troppo seria e drammatica per andare in ordine sparso, io non sono disposto a prendere in giro nessuno né tanto meno a prendere in giro me stesso.

Chiuda la seduta, non apra neanche la discussione generale perché sarebbe una vergogna e un'offesa far finta di aprire una discussione generale in quest'Aula, che spero venga inquadrata; andiamo alla settimana prossima, dopodiché vediamo chi ha il senso di responsabilità e lo manifesta, o chi lo dichiara soltanto alla stampa.

PRESIDENTE. Molto brevemente, circa l'ultimo passaggio del suo intervento era già intendimento della Presidenza - lo avevo appena comunicato dopo una breve interlocuzione con l'onorevole Falcone - non chiudere oggi la discussione generale, assolutamente no.

Per quanto riguarda il discorso di rinviare la seduta, noi ci siamo dati dei tempi in una precedente Conferenza dei capigruppo nel senso che, non appena il testo fosse stato esitato dalla Commissione Bilancio si sarebbe andati in Aula per incardinarlo e la settimana successiva si passava eventualmente all'approvazione di questo o quel che sarà il risultato del disegno di legge n. 724.

Per cui, io condivido con lei che non fa onore a nessuno vedere un'Aula così vuota; però a beneficio anche di chi ci guarda in televisione, diciamola tutta, nel senso che sapevamo benissimo che oggi sarebbe stato un passaggio tecnico per fissare i termini per la presentazione degli emendamenti per poi ritornare in Aula la prossima settimana.

Questo era quanto emerso da precedenti riunioni. Per cui, se mi trova d'accordo sul fatto che non fa onore a nessuno vedere un'Aula così vuota di venerdì pomeriggio, quando si tratta di un argomento così importante, dall'altro lato, però, bisogna anche dire che ci siamo dati una tempistica che stiamo cercando di rispettare.

Condivido pienamente che un argomento del genere va trattato...

CORDARO. Richiedo la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari!

PRESIDENTE. La Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, se necessario, possiamo anche convocarla per martedì mattina, però i tempi che ci eravamo dati più o meno erano questi.

Per quanto riguarda la discussione generale, vista l'importanza del disegno di legge che stiamo trattando, era mio intendimento non chiuderla assolutamente oggi. Oggi era soltanto per fissare il termine per la presentazione degli emendamenti e dei subemendamenti. Quindi, la discussione generale rimarrà sicuramente aperta, perché è chiaro che c'è bisogno dell'apporto di tutti quanti per arrivare a determinarci. Su questo volevo rassicurarla.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento in parte sarà sul merito del provvedimento, ma sostanzialmente ricalca l'istanza del collega Cordaro, e per un motivo molto semplice, perché, come ho detto all'inizio della seduta nel mio precedente intervento, noi abbiamo fatto questa manovra per il pagamento degli stipendi e si era anche detto anche per le pensioni.

A un certo punto abbiamo rivisto, abbiamo cambiato un allegato che sembrava essere non soddisfacente, se ne è fatto un altro, se ne è fatto un ulteriore, un terzo allegato. Ma la cosa più strana - e ora risponderemo anche a qualche precisazione che i due relatori hanno voluto fare, non dico né di maggioranza né di minoranza, perché cambia poco - è che si tratta di una manovra che ha dell'altro, oltre al pagamento degli stipendi.

Dobbiamo dire che questa manovra non mette assolutamente in garanzia ma crea discriminazioni, crea degli interventi assolutamente discrezionali.

Uno per tutti: ha detto l'onorevole Vinciullo che si parla dei consorzi di bonifica.

Ebbene, il nostro emendamento per 6 milioni di euro, è stato accolto in parte, per 5 milioni di euro, per gli stagionali; ma, dall'altro lato, il risultato è stato che da 18 milioni e mezzo abbiamo

portato questo intervento a 14 e mezzo per la gestione complessiva dei consorzi. E siccome sappiamo che i consorzi hanno due voci, una voce 'stagionali' e una voce 'gestione' che riguarda anche il personale a tempo indeterminato, è chiaro che abbiamo fatto il gioco delle tre carte: metto una carta, ne tolgo un'altra, ne inserisco sempre un'altra, addirittura ci siamo impoveriti piuttosto che dare - avere qualcosa in più. Ma la cosa più grave è che si era detto che l'articolato doveva contenere una manovra assolutamente striminzita, una manovra che riguardasse soltanto i pagamenti degli stipendi, invece all'articolo 6 inseriamo una norma di assoluto merito, assessore Agnello - forse, lei non se ne è accorto -, con questa norma consentiamo che l'ESA, un ente che dovrebbe essere chiuso, un carrozzone che dovrebbe essere chiuso nella salvaguardia dei lavoratori che potrebbero essere trasferiti al dipartimento di competenza dell'Assessorato Agricoltura, cosa facciamo? Consentiamo interventi *de minimis* nei confronti dei privati, l'ESA interviene e può fare interventi nei confronti di aziende private, immaginatevi un attimo.

Ma se fosse soltanto questo! Sull'articolo 8 qui richiamato - e lo voglio dire anche ai colleghi del Movimento Cinque Stelle - avevamo approvato una norma che metteva in liquidazione tutti gli ATO idrici e rifiuti (soprattutto sull'ATO idrico personalmente avevo qualche perplessità) e ricordo che nei primi giorni, nelle prime settimane, da quei banchi il presidente Trizzino disse "è una grande conquista questa". Bene, oggi cosa succede? Da un lato, abbiamo degli enti in liquidazione, dall'altro lato a questi enti consentiamo uno *start up*, una iniziativa nuova e diamo un milione 250 mila euro! Potevamo utilizzare l'EAS, allora! Potevamo utilizzare l'EAS e in un primo momento, onorevole Di Giacinto, c'era l'impegno del Presidente Crocetta il quale aveva detto che si utilizzava l'EAS. E invece no, cosa facciamo? Rimettiamo in moto l'ATO idrico.

È chiaro che stiamo esondando nella materia. Come si dice nel gergo, "quando si va su due binari, il treno esce fuori, deraglia". In questo senso, assessore Agnello, il Governo rischia di deragliare su questo; così come il deragliamento lo si ha quando, nella vergognosa norma, all'articolo 16, vengono tolti i soldi ai precari (400mila euro), a coloro che dovrebbero andare in pensione (un milione 244mila euro), e a chi li diamo? Li diamo ai componenti dell'ufficio di Gabinetto dei vari assessorati. Se questa è la rivoluzione di Crocetta, questa è la vergogna di Crocetta! Questa è la vergogna che questo Governo vuole propinare!

Io mi fermo qua, Presidente, e quello che l'onorevole Cordaro aveva posto come *moral suasion*, io la pongo come richiesta pregiudiziale sospensiva, su cui chiedo che ci sia il voto d'Aula.

DI GIACINTO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, non per fatto personale, perché me ne guarderei bene con il collega Falcone, ma lui cambia sicuramente le norme. Qui c'è una norma, per quanto riguarda APS che è molto semplice.

Noi ci troviamo con un fatto semplicissimo, collega Falcone: abbiamo APS che è fallita, i comuni per legge non possono prendersi in capo il servizio perché è loro vietato - ne abbiamo parlato già ieri sera - e l'unica strada era far ripartire il servizio idrico tramite l'ATO Palermo e tramite la Provincia.

La Provincia ha fatto una gara.

C'è bisogno di una fase di *start up*, cui stiamo dando un milione 250mila euro per non lasciare quei comuni senz'acqua. Se lei vuole stasera che quei comuni rimangano senz'acqua, i 52 comuni della Provincia regionale di Palermo, ce lo dica che noi chiudiamo loro i rubinetti. Ce lo dica stasera, perché questa è la sua volontà, quella di chiudere il servizio idrico in 52 comuni della Provincia regionale di Palermo.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Anselmo ha chiesto congedo per oggi. L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 724

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, assessori, colleghi, io credo che quanti mi hanno preceduto, ossia l'onorevole Cordaro nell'ordine, l'onorevole Falcone, abbiamo profondamente ragione.

Io non voglio entrare nel merito del provvedimento, vi entrerò quando la Presidenza dichiarerà aperta...

PRESIDENTE. Onorevole Cappello, le spiego cosa succede. Ogni volta che lei parla, batte la mano sullo scranno e tocca quel pulsante, quindi si fa un auto sabotaggio.

CAPPELLO. Il discorso riguarda il metodo che ci diamo e la procedura che vogliamo utilizzare nella decisione dei tempi, dei modi, delle forme con cui dobbiamo affrontare la discussione su questo disegno di legge, perché altrimenti quello che ne verrà fuori sarà esattamente uguale a quello che è successo ieri, quando la maggioranza, più o meno composita, si è riunita in una stanza, ha lasciato fuori - per carità, legittimamente - Forza Italia e il Movimento Cinque Stelle, e ha deciso a quale banchetto partecipare, come diceva bene il collega Falcone; poi, sono rientrati dalla stanza e tutto è andato spedito.

Ora, premesso che il Movimento Cinque Stelle non ha mai partecipato né vuole partecipare ad alcun banchetto con chicchessia, però non c'è stata alcuna Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari che abbia stabilito le modalità di svolgimento di questo disegno di legge.

Io non c'ero, c'era la collega Zafarana che sostituiva me per conto del Gruppo del quale facciamo parte, per cui credo che sia non solo opportuno, ma anche necessario, rinviare alla settimana prossima la seduta, rinviarla all'esito di una Conferenza dei capigruppo e in quella Conferenza decidere in che modo svolgere questa discussione e tutto il resto.

Signor Presidente, glielo dico perché è una questione fondamentale: l'Aula è pressoché vuota, se ci contiamo siamo più i componenti dell'opposizione che quelli della maggioranza e di certo non è l'opposizione che ha partecipato alla scrittura di questa vergogna.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho appena ascoltato il Presidente e ovviamente, tenuto conto del fatto che già l'onorevole Cordaro aveva fatto notare che oggi l'Aula non è ben rappresentata e soprattutto, accogliendo la sua richiesta di convocare la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, si è pensato di convocarla per martedì 13 maggio 2014, alle ore 16.00, per poi subito dopo venire in Aula. E proprio nel rispetto e in ossequio a quello che diceva anche lei, onorevole Falcone, e gli altri colleghi, perché c'è un'esigenza di procedere, ma procedere non con una fretta cieca che ci porti a conclusioni errate, ma di procedere con una certa celerità, come avevo detto prima, visto che abbiamo aperto la discussione generale, la lasciamo aperta, diamo il termine per gli emendamenti, fissiamo la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari per le ore 16.00 di martedì prossimo e, a seguire, si verrà in Aula, considerando la richiesta dell'onorevole Cordaro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cordaro. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se la Conferenza dei capigruppo è martedì prossimo - e mi va benissimo - e a seguire l'Aula, se dunque la discussione generale riprenderà una volta aperta la seduta, io vorrei dare la possibilità ai colleghi tutti di poter utilmente presentare degli emendamenti e le chiederei pertanto di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti al pomeriggio del martedì.

PRESIDENTE. Mi ha appena anticipato. Stavo per comunicare questo, onorevole Cordaro, siamo perfettamente in sintonia.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Cosa facciamo martedì pomeriggio in Aula?

PRESIDENTE. La discussione generale, onorevole Vinciullo. Non sto chiudendo la discussione generale, abbiamo già detto che rimarrà aperta. Però, onorevole Cordaro, per dare anche la possibilità agli uffici di lavorare, avevamo pensato di dare come termine per gli emendamenti lunedì, alle ore 16.00, e per i subemendamenti a martedì. Il testo comunque rimane sempre questo, non è che potrà essere fortemente alterato dalla Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, onorevole Cordaro.

CORDARO. E allora c'è la pregiudiziale!

PRESIDENTE. Suspendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.10, è ripresa alle ore 17.15)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, noi stiamo cercando di trovare una soluzione, ma chiediamo al contempo che questa Presidenza venga incontro alle esigenze di chi vuole contribuire affinché un percorso legislativo possa essere portato a compimento. Ma se qualcuno vuole fare qualche furberia, chiaramente noi ci opporremo e lo contrasteremo.

Avevamo chiesto una disponibilità e una estensione dei termini per la presentazione degli emendamenti. Un'idea poteva essere, ad esempio, fissare il termine per la presentazione degli emendamenti a chiusura della discussione generale martedì sera. Non è una cosa dell'altro mondo, stiamo facendo seduta di venerdì sera e a differenza di altri che sono fuori noi siamo qua.

CORDARO. Presidente, lei si assume la responsabilità di questo, sia chiaro!

PRESIDENTE. Sì, io mi assumo la responsabilità. Onorevole Cordaro, noi ci siamo dati dei tempi; c'è stata una richiesta dell'onorevole Falcone di una pregiudiziale che deve essere appoggiata da otto deputati...

CORDARO. Siete voi che la volete fare la pregiudiziale!

PRESIDENTE. L'onorevole Falcone ha chiesto la pregiudiziale, che deve essere prima di tutto sostenuta da almeno otto deputati.

Onorevole Falcone, se può formalizzare la richiesta, perché è troppo facile poi scaricare.

FALCONE. Presidente, lei deve dirci a quale gioco sta giocando...

PRESIDENTE. Mi perdoni, se lei esordisce "a quale gioco sta giocando", io sto giocando al gioco dell'applicazione delle regole. Lei ha fatto un intervento molto chiaro, anzi ne ha fatti due, in uno dei quali ha chiesto la pregiudiziale e io la sto invitando a formalizzarla. Non c'è nessun gioco.

L'altra cosa che le ho detto era quella che ci eravamo dati dei tempi e, prendendo per buono il suggerimento che aveva dato sia lei, che era venuto qui a parlare con me sia l'onorevole Cordaro, e cioè quella di lasciare aperta la discussione generale, io ho deciso - insieme a lei peraltro - di lasciare la discussione aperta. Adesso lei sta andando oltre, ha chiesto formalmente qualcosa e io, in applicazione del Regolamento, sto cercando di andare avanti. Quindi, non ci sono giochi, onorevole Falcone.

FALCONE. La richiesta che noi avevamo fatto era quella di estendere, proprio per un atto di ulteriore disponibilità, il termine ultimo per presentare gli emendamenti alla conclusione della discussione generale. Ho detto che nel caso in cui nemmeno questa richiesta fosse accolta, allora è chiaro che l'unica soluzione che ci rimane è quella della pregiudiziale.

Noi non vogliamo arrivare alla pregiudiziale, ma chiediamo collaborazione a questa Presidenza.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, io penso che una manovra così delicata in un momento così difficile per la nostra Regione meriti grande attenzione, ma merita grande attenzione anche il rispetto dei percorsi democratici.

Io credo che la richiesta ultima del rappresentante dell'opposizione, del presidente del Gruppo parlamentare di Forza Italia, sia di buon senso, nel senso che nel corso della discussione generale si continui a dare tempo ai deputati di presentare emendamenti al disegno di legge.

Il Gruppo parlamentare del Partito Democratico si dichiara d'accordo alla proposta di fare slittare il termine degli emendamenti a martedì 13, alle ore 16.00.

PRESIDENTE. Dopo la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari quindi.

GUCCIARDI. Alla chiusura della discussione generale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cimino. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, non vorrei che si crei confusione. Condivido la proposta che ha fatto l'onorevole Cordaro di chiudere la discussione generale martedì e di chiudere la possibilità di presentare gli emendamenti martedì, in modo tale che vi è la certezza...

PRESIDENTE. Onorevole Cimino, sia chiaro: martedì a che ora?

CORDARO. A conclusione della discussione generale.

CIMINO. Però, la discussione generale deve essere chiusa martedì.

Se la discussione generale si prolunga a dopo martedì, allora l'impegno e l'accordo non è più valido. La chiusura della discussione generale di martedì presuppone anche la chiusura del termine per la presentazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. La Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari sarà alle ore 16.00. Poi si verrà in Aula per la discussione generale...

CORDARO. Signor Presidente, perché rimanga a verbale: per quanto ci riguarda, la discussione generale si deve concludere martedì!

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, su questo argomento bisogna essere chiari, e mi pare che l'onorevole Cordaro adesso e l'onorevole Falcone sono stati ancora più chiari.

Noi chiudiamo la discussione entro la mezzanotte di martedì, ed entro quell'ora vanno presentati tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, visto che abbiamo raggiunto questo accordo, come avevo precedentemente annunciato, la discussione generale rimane aperta. Pertanto il disegno di legge, che vi verrà spedito per posta elettronica al più presto, vede il termine per gli emendanti fissato a fine della discussione generale.

Preannuncia che alle ore 16.00 verrà convocata la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, a seguire l'Aula con la discussione generale, ed a chiusura della stessa scade il termine per la presentazione degli emendamenti.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Turano ha chiesto congedo per oggi.
L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 13 maggio 2014, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione del disegno di legge:

- “Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e alla legge ‘Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale.’ Disposizioni varie.” (n. 724/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Di Giacinto

Relatore di minoranza: on. Vinciullo

III - Discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

IV - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane”. (nn. 642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662/A Stralcio II/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Cracolici

- 2) - “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35.” (nn. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

- 3) - “Procedure per il rilascio delle certificazioni di abitabilità/agibilità per singoli edifici, unità immobiliari o singole porzioni di costruzioni.” (nn. 653-469/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Fazio

- 4) - “Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 *bis* e 8 *bis* dello Statuto della Regione.” (n. 433/A)

Relatore: on. Turano

- 5) - “Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari”. (n. 348/A)

Relatore: on. Alongi

- 6) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 7) - “Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale”. (n. 475/A)

Relatore: on. Picciolo

- 8) - “Anagrafe scolastica regionale”. (n. 535/A)

Relatore: on. Greco M.

- 9) - “Istituzione degli ecomusei della Sicilia”. (n. 7/A)

Relatore: on. Maggio

- 10) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali’. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 11) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

La seduta è tolta alle ore 17.24

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni
Rubrica «Salute»**

ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana - serie speciale concorsi n. 14 del 29 ottobre 2010, a pag. 20, vi è un bando indetto dall' ASP 8 di Siracusa che prevede la selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento, a tempo determinato di n. 8 incarichi di direttore di struttura complessa, varie discipline tra cui U.O.C. Distretto sanitario di Augusta, disciplina: organizzazione dei servizi sanitari di base (con possibilità di accesso ai dirigenti medici, dirigenti psicologi, ai medici di medicina generale ed ai pediatri di libera scelta convenzionati);

i requisiti generali e specifici di ammissione previsti dal bando sono:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento sarà effettuato prima dell'immissione in servizio;

c) diploma di laurea nel corrispondente profilo professionale (medico-psicologo);

d) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici attestata da certificato in data non anteriore a 6 mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alle selezioni, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

e) anzianità di servizio di 7 anni di cui 5 nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina per cui si intende partecipare. L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del D.P.R. n. 484/97 e successive modifiche ed integrazioni. Le tabelle delle discipline e delle specializzazioni equipollenti sono contenute nel decreto ministeriale sanità del 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni;

f) curriculum professionale in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza;

g) attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo entro un anno dall'inizio dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico determina la decadenza dall'incarico stesso;

delle anomalie si ravviserebbero proprio nella selezione per l'incarico di direttore dell'U.O.C. Distretto sanitario di Augusta; infatti, i requisiti di professionalità per accedere a tale avviso sono:

dirigenti medici: anzianità di servizio di 7 anni di cui 5 nella disciplina di organizzazione dei servizi sanitari di base o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di organizzazione dei servizi sanitari di base;

dirigenti psicologi: anzianità di servizio di 7 anni, di cui 5 nella disciplina di psicologia o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di 10 anni nella disciplina di psicologia. Entrambe le superiori professionalità devono essere in possesso di una specifica esperienza nei servizi territoriali e di una adeguata formazione nella loro organizzazione;

medici di medicina generale e pediatri di libera scelta: convenzionati da almeno 10 anni ai sensi dell'art. 8 comma 1 del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni. Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti, alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

sempre dal bando succitato si nota come: l'incarico sarà conferito a tempo determinato dal direttore generale sulla base di una rosa di candidati idonei selezionati da un'apposita commissione nominata dal direttore generale composta dal direttore sanitario che la presiede e da due dirigenti dei ruoli del personale del Servizio sanitario nazionale, preposti ad una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico di cui uno individuato dal direttore generale ed uno dal collegio di direzione';

la commissione accerterà l'idoneità dei candidati sulla base:

a) della valutazione del curriculum professionale degli aspiranti;

b) di un colloquio diretto alla valutazione delle capacità professionali dei candidati nella specifica disciplina nonché l'accertamento delle capacità gestionali organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere. I candidati in possesso dei requisiti richiesti saranno convocati per l'ammissione al colloquio con lettera raccomandata con avviso di ricevimento;

i partecipanti al concorso erano inizialmente 11 persone ma solo 2 candidati si sono presentati alla selezione orale;

l'accertamento del possesso dei requisiti verrà effettuato dalla commissione prevista dall'art. 15 ter, comma 2, del decreto legislativo n. 502/92, così come modificato dal decreto legislativo n. 229/99;

considerato che:

la dirigenza sanitaria è disciplinata, oltre che dalle disposizioni generali di cui al d.lgs. 165/2001, dal d.lgs. n.502/92, come modificato dal d.lgs. n.229/99 e dalla contrattazione collettiva in materia;

per le strutture complesse, gli incarichi di direzione sono conferiti con le procedure di cui al DPR n.484/97, nonché con quelle di cui all'art.29 del CCNL e 15 ter, comma 2, d.lgs.502/92;

esiste una distinzione tra dirigenza medica, relativa ai medici ed ai veterinari, e dirigenza non medica, relativa a dirigenti amministrativi, chimici, biologi e psicologi;

gli incarichi di secondo livello dirigenziale per i profili professionali del ruolo sanitario possono essere conferiti esclusivamente nelle discipline stabilite con decreto del Ministro della sanità, sentito il Consiglio superiore di sanità e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome;

l'art. 4 del DPR 484/97 definisce le categorie professionali. Alla lettera 'A' troviamo l'elenco dell'area medica e delle specializzazioni mediche. Alla lettera 'H' troviamo la categoria degli Psicologi che include: 1) Psicologia, 2) Psicoterapia riservata agli psicologi ed ai laureati in medicina e chirurgia legittimati all'esercizio dell'attività di psicoterapia;

anche il D.M. 30 gennaio 1998 'Tabelle relative alle discipline equipollenti previste dalla normativa regolamentare per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale' distingue l'area medica da quella della psicologia;

visto che:

almeno un medico tra gli 11 concorrenti al concorso, pur avendo partecipato alla selezione non ha ricevuto la convocazione per la prova;

il vincitore del concorso è stato uno psicologo, il dott. Lorenzo Spina, il cui CV è visibile sul sito dell'ASP 8 di Siracusa all'indirizzo:

[http://www.asp.sr.it/media/Curriculavitae/Spina Lorenzo.pdf](http://www.asp.sr.it/media/Curriculavitae/Spina%20Lorenzo.pdf);

non è stato pubblicato tramite Gazzetta Ufficiale l'esito del concorso;

altri concorsi, in altre regioni italiane prevedono, per lo stesso ruolo, solamente dirigenze mediche;

per sapere se:

il concorso si sia svolto regolarmente e se i partecipanti al concorso possiedano i titoli e i requisiti richiesti dal bando e specificatamente il requisito dell'anzianità di servizio nonché se sia valida l'assegnazione ad un dirigente di categoria 'H' di una unità operativa complessa di direzione sanitaria di Augusta che, per legge, dovrebbe essere assegnata ad una dirigenza medica (categoria 'A');

tutti gli 11 partecipanti alla selezione per titoli siano stati contattati ed avvisati correttamente e quali siano stati i criteri adottati per la valutazione dei titoli e quali punteggi siano stati assegnati nella valutazione dei titoli medesimi e al colloquio orale;

laddove appurate le suddette irregolarità, esistano gli estremi per l'esercizio abusivo della professione medica, atteso che molti atti del direttore di distretto comportano le competenze che solo un medico può avere». (1306)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione avente per oggetto "*Chiarimenti in ordine alle presunte anomalie nel concorso per una posizione funzionale di organizzazione dei servizi di medicina di base presso l'ASP di Siracusa*", si fornisce la relazione prot. 1966 del 13 febbraio 2014 dell'U.O.C. "Affari generali e risorse umane" della predetta ASP, pervenuta in allegato alla nota prot. 30563 del 9 aprile 2014, contenente le valutazioni del competente Servizio 1 "Personale dipendente S.S.R." del Dipartimento della pianificazione strategica».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

MICCICHE' - LA ROCCA RUVOLO - FIRETTO - D'AGOSTINO - DINA - RAGUSA - TURANO - ANSELMO - . «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

è stato segnalato alla Direzione del Presidio dell'Ospedale S.Elia di Caltanissetta la difficoltà a coprire le guardie mediche attive H24 per depotenziamento dell'organico da parte del Dirigente provvisorio dell'U.O Ginecologia e nell'UO di Neurochirurgia;

la mancanza di personale crea inevitabilmente un disservizio e che da tale disservizio, segnalato più volte dall'utenza, possono originarsi danni e complicazioni;

rilevato che:

il suddetto Presidio, nel reparto di Ginecologia, è costituito da 8 medici e 10 ostetriche;

tre medici sono stati esonerati nel turno di notte per motivi di salute in quanto affetti da varie patologie;

un medico, essendo prossimo alla pensione (dicembre 2013), presta servizio notturno una volta alla settimana;

due medici prestano servizio in tre turni differenti (mattina, pomeriggio e notte);

sei ostetriche sono a tempo indeterminato e quattro con contratto in scadenza al 31 dicembre 2013;

nel reparto di Neurochirurgia, per mancanza di personale, la disponibilità per eventuali prestazioni in urgenza-emergenza potrà essere garantita solo nelle ore diurne e che i medici assegnati in reparto non possono quindi prestare servizio nelle ore notturne;

considerato che:

la Direzione rispondeva con una circolare di assumersi la responsabilità di lasciare qualche giorno settimanale scoperto di guardia attiva, affidandosi alla reperibilità in caso di emergenza;

esiste un decreto assessoriale del 9/8/2013 che determina la dotazione organica dei punti nascita, tale da consentire l'attivazione del servizio di guardia H24 e la circolare del 18/10/2013, n. 4373, che invia al Presidio ospedaliero le schede di verifica dell'adeguamento agli standard UU.OO;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto rappresentato;

se intendano attivare iniziative tese a integrare il personale di Ostetricia e Neurochirurgia nelle guardie mediche attive H24. (1554)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione avente per oggetto *“Iniziative per fronteggiare la carenza di personale addetto al servizio di guardia medica H24 nel presidio ospedaliero Sant’Elia di Caltanissetta”*, si fornisce la nota prot. 30583 del 9 aprile 2014 del Servizio 1 *“Personale dipendente S.S.R.”* del Dipartimento della pianificazione strategica, con allegata la relazione prot. 8686 del 4 aprile 2014 con la quale l’ASP di Caltanissetta evidenzia le iniziative adottate per garantire i livelli essenziali di assistenza».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

**Interrogazioni
(con risposta orale)**

«*Al Presidente della Regione*, premesso che risuona ancora l'eco delle affermazioni del Presidente della Regione, on. Crocetta, e del Commissario liquidatore della società partecipata, dott. Ingroia, circa la sorte dei 76 dipendenti all'indomani dell'approvazione della norma contenuta nella finanziaria regionale, che ne prevedeva l'assunzione a tempo determinato per 18 mesi, scongiurandone il sicuro licenziamento da parte dell'allora socio privato;

considerato che le ragioni di tale provvedimento nascevano dall'esigenza di 'tamponare l'emergenza di evitare un sicuro blocco dell'intero sistema informatico della Regione', ammettendo implicitamente la professionalità del personale oggetto di questa misura di salvaguardia, il cui impiego risultava strategico;

preso atto che:

il suddetto contratto a tempo determinato stipulato dalla Società Sicilia e-Servizi, oggi interamente regionalizzata e in regime di amministrazione straordinaria sotto la guida appunto del dott. Ingroia, prevedeva un periodo di quattro mesi di prova per 'verificare il *know how* del suddetto personale';

tale periodo di prova, apprendiamo, ha comportato la valutazione delle competenze professionali acquisite dalle 76 unità di personale da parte di un'apposita commissione all'uopo costituita dal Commissario straordinario che, a seguito di tale selezione, ha ritenuto di 'non assumere' 16 unità, determinandone, di fatto, il licenziamento;

per sapere se la procedura seguita dal Commissario di Sicilia e-Servizi spa rientri tra le competenze ad esso attribuite in regime di amministrazione straordinaria della società e quali criteri abbia utilizzato per la costituzione della commissione valutatrice e quali metodi abbia questa impiegato per la valutazione del personale e, nello specifico, per conoscenza, la graduatoria risultante ed il relativo punteggio per ciascuna unità». (1928)

GRECO G.

«*All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*, premesso che:

l'art. 30 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, nel recepire la disciplina statale relativa alla stabilizzazione del personale precario delle P.A., autorizza la proroga al 31 dicembre 2016 dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, con decorrenza dall'1 gennaio 2014 e instaurati dagli enti locali, nonché la prosecuzione delle attività socialmente utili;

la circolare dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro del 3 febbraio 2014, contenente le disposizioni attuative della predetta normativa, nonché la successiva del 3 marzo 2014 contenente ulteriori chiarimenti, precisa che 'la proroga (...) avviene alle medesime condizioni dei contratti in scadenza che proseguono secondo le condizioni e le modalità stabilite dal regime giuridico previsto dalle disposizioni di legge vigenti alla data di instaurazione dei rapporti di lavoro e senza soluzione di continuità';

considerato che:

il Comune di Alia (PA), presso il quale prestano servizio 33 unità di personale con contratti di lavoro subordinato a tempo determinato *part time*, ai sensi della l.r. 14/4/06 n. 16, con delibera di Giunta, ha deciso di indire una selezione per titoli per l'attribuzione di specifici profili al personale contrattista di cui alla richiamata legge regionale;

ciò é avvenuto nonostante tutto il personale di cui alla l.r. n. 16/06, in servizio presso il Comune di Alia, sia già da tempo in possesso tanto della categoria di appartenenza quanto del relativo profilo professionale;

con successivo provvedimento, l'Amministrazione ha disposto che le istanze relative alla selezione per l'attribuzione dei profili potevano essere presentate solo per la categoria di appartenenza o per le categorie inferiori, con ciò operando un nuovo inquadramento del personale precario;

ritenuto che:

tale nuovo inquadramento si sostanzia, nella realtà, in un demansionamento illegittimo se non concordato con le OO.SS., ma soprattutto rischia di rendere impossibile la proroga dei contratti, a norma dell'art. 30 della l.r. n. 5/2014;

la modifica dei contratti, infatti, integra i profili di una nuova assunzione, esulando totalmente dal perimetro della proroga e dal percorso verso la definitiva stabilizzazione;

per sapere:

come valutino gli atti posti in essere dall'Amministrazione comunale di Alia in relazione a quanto riferito in premessa;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di garantire ai lavoratori del Comune di Alia la proroga del rapporto di lavoro ed eventuale prosecuzione del percorso di stabilizzazione, ai sensi dell'art. 30 della l.r. 5/2014». (1931)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

MAGGIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'azienda addetta alla gestione idrica del comune di Enna è stata per lungo tempo l'Asen municipalizzata;

con l'acquisizione della rete acque bianche e reflue da parte dell'Ato acqua della Provincia di Enna nel 2002, le competenze affidate all'Asen sono state conferite in data 19/11/2004 alla Società AcquaEnna s.c.p.a.;

AcquaEnna è una società per azioni a scopo consortile che si è aggiudicata la gara per la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) di Enna per la durata di 30 anni;

conseguentemente, l'Asen è stata posta in liquidazione;

considerato che:

il personale che all'inizio operava all'Asen era composto da 80 unità;

67 unità furono poste in aspettativa di prepensionamento e in pensionamento, pertanto rimasero in servizio solamente 13 unità;

queste 13 unità lavorative, secondo i verbali dell'ATO, dovevano transitare presso l'aggiudicataria soc. AcquaEnna s.c.p.a.;

nel 2006 tra il comune di Enna e AcquaEnna è stata sottoscritta una convenzione che prevedeva il trasferimento dei lavoratori presso la società, nuovo gestore del servizio idrico e fognario (art.6);

ritenuto che:

il Presidente della Regione, con proprio decreto, doveva perfezionare l'iter per il trasferimento definitivo;

il predetto Decreto non è stato mai emanato;

contrariamente a quanto stabilito, i 13 lavoratori sono stati licenziati in quanto non hanno sottoscritto l'accordo transattivo che prevedeva una nuova assunzione e non il transito come previsto dall'art. 6 della convenzione (affidamento del servizio);

l'art. 2112 C.C. garantisce che, in caso di trasferimento dell'azienda, il rapporto di lavoro continua con il cessionario e il lavoratore conserva tutti i diritti acquisiti negli anni;

per sapere quali azioni intendano porre in essere per tutelare i diritti di questi lavoratori». (1932)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-CIANCIO-ZAFARANA-FERRERI-MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-TRIZZINO-FOTI-LA ROCCA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la società coop. Torre Makauda di Sciacca ha fruito nel tempo di diversi finanziamenti agevolati da parte dell'IRCAC e che si trova da molti anni in una condizione debitoria irreversibile;

con deliberazione n. 9357 del 10/12/2002, adottata dal commissario straordinario pro tempore dell'IRCAC dietro parere dell'Ufficio legale dell'Ente, si è proceduto alla liberazione del dott. Merra Roberto, garante fideiussore solidale insieme ad altri fideiussori del debito della Soc. Coop. Torre Makauda nei confronti dell'IRCAC per un ingente finanziamento, mediante l'accettazione di una proposta formulata da terzi, accettando in pagamento per la liberazione dall'obbligo fideiussorio predetto la somma complessiva di euro 240.250,00;

alla data della liberazione il debito della Soc. Coop. Torre Makauda, garantito oltre che da una ipoteca sul complesso alberghiero, in forma solidale anche dal socio liberato e da altri quattro soci, ammontava a più di 10 milioni di euro, di cui 7 milioni di solo capitale;

nell'atto deliberativo dell'IRCAC n. 9357/2002, e nel parere dell'Ufficio legale dell'IRCAC che ne costituisce il presupposto, è stata ritenuta vantaggiosa la proposta di liberazione per euro 240.250,00 ancorché il debito complessivo del quale per l'intero poteva rispondere ciascuno dei fideiussori ammontasse a più di dieci milioni di euro, poiché - sempre per quanto riportato nella delibera succitata - difficilmente dalla subastazione dei beni e diritti del fideiussore Merra Roberto, l'Istituto ricaverebbe quanto offerto dai terzi;

a fronte di tale affermazione non risulta dalla deliberazione citata se tale condizione del fideiussore solidale liberato, sig. Roberto Merra, fosse da ascrivere ad una originaria mancanza od insufficienza di patrimonio immobiliare all'atto della sottoscrizione della fidejussione o se lo stesso garante avesse, nel tempo, provveduto ad alienare e/o a cedere il proprio patrimonio o porzioni dello stesso, vanificando in tal modo qualsiasi azione recuperatoria e/o revocatoria da parte del creditore IRCAC;

non risulta neppure dall'atto deliberativo se sia stata adottata, prima della decisione sulla liberazione, una dovuta condotta cautelare da parte dell'IRCAC tesa ad evitare, mediante un'azione di controllo a mezzo di visure immobiliari sul patrimonio dei garanti fideiussori solidali e specificamente su quello del garante liberato, una così rilevante e determinante diminuzione patrimoniale delle garanzie del proprio credito;

in particolare, tra le varie linee di credito accordate dall'IRCAC alla coop. Torre Makauda e da questa non rimborsate, risulta anche quella concessa con deliberazione n. 6895 del 21/6/1994 relativa ad un aumento di capitale sociale per quasi dieci miliardi delle vecchie lire sulla quale l'IRCAC, secondo quanto previsto dal contratto di mutuo n. 2183, repertorio del notaio G. Lupo di Palermo stipulato il 29/7/1994, all'art. 12, si era obbligato a vigilare sul corretto rimborso dei 180 soci delle singole quote di ammortamento dovute da ciascuno;

per sapere se:

l'Assessorato regionale delle attività produttive, all'epoca Assessorato della Cooperazione, quale Organo di vigilanza dell'IRCAC, abbia rilevato e contestato - quanto meno in sede di approvazione dei bilanci dei successivi esercizi e delle relative relazioni - le modalità dell'avvenuta liberazione alle condizioni concesse al socio fideiussore solidale, sig. Merra Roberto;

l'Assessorato regionale delle attività produttive, all'epoca Assessorato della Cooperazione, abbia rilevato e contestato il mancato esercizio da parte dell'IRCAC e dei suoi uffici dell'attività di prevenzione e monitoraggio prevista dal contratto di mutuo n. 2183 del repertorio del notaio G. Lupo di Palermo stipulato il 29/7/1994, all'art. 12, in forza del quale l'IRCAC aveva assunto un obbligo d'ufficio a vigilare sul corretto rimborso dei 180 soci delle singole quote di ammortamento dovute da ciascuno, anche in considerazione dell'ingente mole del finanziamento concesso di quasi dieci miliardi di lire;

l'Assessorato regionale dell'economia, quale Organo tecnico di verifica dei bilanci dell'IRCAC, abbia rappresentato eventuali criticità rispetto al credito vantato nei confronti della cooperativa Torre Makauda e dei suoi garanti fideiussori». (1934)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Movimento Cinque stelle di Paternò ha depositato le seguenti richieste all'Amministrazione comunale di Paternò ed al Presidente del Consiglio comunale di Paternò:

16/11/2012 : 'Adesione al servizio gratuito fornito dal sito www.decoro urbano.org';

16/11/2012: 'Richiesta agevolazione pagamento tributi ed estinzione di ogni interesse maturato';

30/11/2012: 'Sicurezza stradale' per la segnalazione della mancanza di opportune strisce pedonali in via Libertà all'altezza del numero civico 70 e all'angolo di via Americo Vespucci all'altezza del numero civico 509, una zona trafficata che si trova in prossimità di due asili nido';

10/01/2013: 'Disponibilità a realizzare gratuitamente le strisce pedonali mancanti';
28/01/2013: petizione popolare 'Io pago io decido' con raccolta di oltre 500 firme di cittadini paternesì con la quale si proponeva ai propri amministratori di integrare strumenti di democrazia partecipata non previsti dal comune di Paternò con le seguenti pratiche di democrazia diretta: 1) Bilancio partecipativo; 2) Referendum propositivi senza quorum; 3) gettone di presenza collegato alla presenza effettiva del consigliere comunale; 4) Diretta streaming del consiglio comunale;

2/04/2013: petizione popolare 'Anch'io sono Peppino Impastato' per la richiesta di cambiamento del nome della Piazza ex Giardino Moscato successivamente intitolata a Nino La Russa, in piazza Peppino Impastato, sottoscritta da 600 cittadini paternesì;

2/04/2013: istanza su 'Lo stato di abbandono e degrado di Piazza ex Giardino Moscato per richiamare l'attenzione dell'attuale Amministrazione sul totale stato di abbandono di Piazza Nino La Russa chiedendo un immediato intervento di bonifica;

19/06/2013: petizione popolare 'Stop all'usura di Stato' supportata da oltre 600 firme con la quale si chiedeva al Comune di occuparsi della riscossione diretta dei propri crediti come previsto dalla l.388/2000, art.36, e l. n. 106/2011;

17/06/2013: 'Riduzione aliquote e proroga scadenza delle rate Tares' con la quale si chiedeva all'Amministrazione di ridurre le aliquote IMU ai minimi consentiti dalla legge e una proroga delle scadenze temporali per il pagamento delle rate della Tares;

27/05/2013: sollecito per la mancata risposta della petizione 'Io pago io decido';

12/07/2013: richiesta incontro al Sindaco e al presidente del Consiglio Comunale per la petizione presentata il 19/06/2013 'sulla riscossione diretta dei propri crediti';

12/07/2013: sollecito per risposta alle petizioni presentate;

06/02/2014: chiarimenti sul servizio streaming delle sedute consiliari al fine di sollecitare il Presidente del Consiglio Comunale e gli Uffici competenti a fornire chiarimenti in merito al

malfunzionamento delle dirette streaming di diverse sedute del consiglio comunale, del video dei lavori che non è possibile reperire nemmeno in differita sul canale youtube;

considerato che:

a tali istanze e petizioni non è seguito alcun riscontro da parte del Presidente del Consiglio Comunale né da parte dell'Amministrazione Comunale;

l'articolo 79, comma 2, dello Statuto comunale della città di Paternò, obbliga il Consiglio comunale a discutere e dare risposta motivata entro 45 giorni dalla presentazione della petizione, mentre l'art 78 prevede una risposta motivata entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza;

per sapere se

intendano avviare un'indagine ispettiva nei confronti degli amministratori del Comune di Paternò al fine di accertare se nei casi sopra indicati sia stato violato lo Statuto Comunale di Paternò e porre in essere, pertanto, tutte le iniziative necessarie ed occorrenti per ristabilirne la corretta applicazione». (1926)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELO-CANCELLERI-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-
PALMERI-TANCREDI-SIRAGUSA-TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, premesso che prima dell'entrata in vigore della legge d'istituzione delle città metropolitane e dei liberi consorzi dei comuni la manutenzione delle strade provinciali della Regione siciliana era affidata agli enti provinciali;

atteso che la cessazione degli enti Provincia avrà ancora un lungo percorso e che di conseguenza le competenze a loro attribuite devono essere assegnate ad eventuali nuovi uffici;

considerato che diverse strade provinciali abbisognano di manutenzione ordinaria e straordinaria, in particolare si segnalano:

la SP4 San Cipirello-Corleone che è interrotta dal km 9 al km 9.5 dal mese di dicembre e che nonostante in essa siano stati posti in essere interventi per un importo pari a settantamila euro, il problema insiste;

la SP65 BIS, arteria di collegamento tra la SP4 e la SS624 Palermo - Sciacca, che è del tutto impraticabile con qualsivoglia mezzo e che di conseguenza arreca gravi danni all'economia agricola della zona in quanto strada di collegamento con l'entroterra di Monreale;

la SP2 San Cipirello - Partinico che è una strada che si presenta con gravi danni al manto stradale reso ancor più impraticabile dalla mancanza di pulizia dello scolo dell'acqua motivo per il quale si sono verificati diversi incidenti. Va, inoltre, considerato che tale strada è molto trafficata, visto che collega l'entroterra della valle dello Jato al mare;

per sapere:

come il Governo regionale intenda intervenire per il ripristino e l'ordinaria manutenzione delle strade provinciali;

i tempi entro i quali si prevedono gli interventi, visti anche i gravi rischi economici e di incolumità personale che la popolazione delle zone interessate rischia nelle more di detta manutenzione». (1927)

CASCIO F.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

nel mese di maggio 2013 è stato presentato dall'Assessore per la famiglia il bando 'Creazione Giovani', che prevedeva lo stanziamento di quasi 5 milioni di euro destinati a progetti sviluppati dagli under 36;

lo scopo del bando era di puntare sul coinvolgimento attivo di giovani, associazioni e consulte giovanili istituite presso i Comuni, ma anche di gruppi informali che operano o intendono operare nelle diverse linee d'intervento;

il piano del bando, elaborato dall'Assessorato, prevedeva 6 linee d'intervento, con 3 linee attive immediatamente e altre tre da attivarsi successivamente mediante appositi bandi;

tra le linee ricomprese nel mese di maggio 2013 ricadevano: 'Giovani talenti', 'Tradizionalmente' e 'Giovani e legalità';

considerato che:

già nei primi mesi dalla pubblicazione sono state migliaia le richieste inviate. Migliaia sono i giovani che, ancora dopo più di 6 mesi, sono in attesa di risposta: ad oggi nessuna graduatoria è stata ancora pubblicata;

dopo numerose e costanti richieste di chiarimento per il notevole ritardo da parte dei partecipanti al bando di cui al presente atto ispettivo, alcuni uffici dell'Assessorato hanno risposto che dal 4 marzo gli elenchi, con le rispettive graduatorie, erano pubblicati sul sito dell'Assessorato. Da quanto si apprende, la notizia fornita dagli uffici si è rivelata inesatta, gli elenchi pubblicati riguardano solamente l'ammissibilità e la regolarità dei documenti in relazione ai rispettivi progetti presentati, che ancora incredibilmente dovranno essere sottoposti ad ulteriore selezione;

per sapere in che modo il Governo della Regione, e nello specifico l'Assessore al ramo, intendano dare risposte certe riguardanti il colossale ritardo del bando 'Creazione Giovani 2013'. (1929)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

POGLIESE-FALCONE-ASSENZA-BANDIERA-FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la Commissione Europea per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea ha autorizzato Il 'Progetto Strategico Banda Ultralarga', al fine di implementare le infrastrutture necessarie allo sviluppo dell'economia digitale del Paese;

l'Italia mira a eliminare il digital divide intervenendo nelle zone a fallimento di mercato tramite fondi europei. Gli obbiettivi da raggiungere per eliminare tale divario sono contenuti nel decreto Crescita 2.0 del 2012 e negli obbiettivi tracciati dall'Agenda Digitale Europea, recepita nel nostro paese con D.Lgs. del 9/2/2012 n. 5 ed istituendo l'Agenda Digitale Italiana (ADI) con cui l'Italia intende colmare il digital divide banda larga e costruire una rete banda ultra larga nelle zone di fallimento di mercato;

i bandi avviati sono di due tipi: per il digital divide e per la banda ultra larga. Al fine di provvedere ai bandi, il Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito del Progetto Strategico, ha condotto incontri bilaterali con tutte le Regioni italiane, invitando le Regioni interessate a siglare accordi per l'impiego di fondi pubblici volti alla realizzazione di infrastrutture abilitanti la banda ultra larga;

secondo un autorevole quotidiano economico nazionale, per la realizzazione della banda ultra larga, il Ministero dello Sviluppo Economico, ha già assegnato le gare in Campania, in Molise, e nei prossimi mesi aggiudicherà la gara relativa alla copertura del territorio della Regione Calabria. Sempre secondo lo stesso quotidiano, la pubblicazione della gara riguardante la Regione siciliana sarebbe bloccata a causa di lungaggini provocate da mancati rapporti tra MISE e l'Amministrazione regionale;

considerato che:

secondo il rapporto generale 'INFRASTRUTTURE A BANDA LARGA E ULTRA LARGA NEI TERRITORI DELLE CAMERE DI COMMERCIO' realizzato da Uniontrasporti nel 2013 'Internet rappresenta per le aziende uno strumento di innovazione in termini di produttività, grazie alla sua capacità di diminuire costi e tempi delle transazioni e di semplificare le procedure. Secondo un recente studio della Commissione Europea, l'adozione di strumenti e processi che sfruttano le potenzialità del web e della banda larga, porterebbe ad un aumento della produttività del lavoro del 10% per quanto riguarda il settore dei servizi e del 5% per quello manifatturiero. Inoltre, l'economia digitale offre importanti opportunità di innovazione, sia per le PMI ad alta tecnologia, che possono sviluppare prodotti di nicchia, sia per le aziende più tradizionali che possono incrementare la propria competitività. Oggi il territorio non costituisce più l'unico ambito su cui si confrontano le PMI: per mantenere un alto livello di competitività, a fronte di una rete che si allarga oltre i confini territoriali, vanno rivisti i processi di produzione, di innovazione e di competizione delle imprese distrettuali, ricorrendo a soluzioni tecnologiche che non riguardano più solo la gestione efficiente dello scambio di dati e di informazioni ma interessano la dimensione strategica dell'impresa.';

la Regione siciliana ha ritenuto come modello di investimento di rientrare nel progetto Agenda Digitale Italiana, ed a seguito dell'adozione del Piano d'Azione di Coesione (PAC), con la rimodulazione del PO FESR 2007/2013, ha aderito al Progetto Strategico finalizzato alla realizzazione di una rete regionale a banda ultra larga. In data 31 gennaio 2013 ha sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico l'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga nel territorio regionale; e, nella considerazione che per l'individuazione delle aree marginali dove intervenire il Ministero dello Sviluppo Economico svolge una consultazione pubblica rivolta agli operatori di telecomunicazioni, all'articolo 4 del sopra detto Accordo di Programma sottoscritto in

data 31 gennaio 2013, intitolato: 'modalità di attuazione', si è individuato il MISE quale soggetto beneficiario al fine di procedere all'attuazione degli interventi previsti e, attraverso la propria società 'in house' Infratel Italia S.p.A., individuare le aree dove intervenire, i tempi e modi di espletamento nonché criteri e ripartizione dei proventi;

valutato che:

estendere la rete a banda larga, fissa e mobile, in Sicilia ha il duplice obiettivo di prevedere investimenti pubblici a disposizione per progetti in aree che sono in difficoltà individuati dalla Comunità Europea, di prevedere anche lo sviluppo della piccola e media impresa superando il divario digitale che c'è nell'isola;

l'obiettivo strategico è quello di eliminare il digital divide territoriale, il knowledge divide sociale ed economico, attuare politiche di governance;

a partire dal 2005 la regione Sicilia ha avviato progetti per la copertura di specifiche aree;

la regione Sicilia ha messo a disposizione le risorse recate dal PO FESR 2007/20013 per la realizzazione della banda ultra larga, mettendo a disposizione 12.000.000,00 'inclusi nell'ambito dell'obiettivo operativo 4.2.1 di pertinenza del Dipartimento Attività Produttive Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale2';

con la rimodulazione dei programmi cofinanziati, attraverso il Piano d'Azione per la Coesione d'intesa con le Regioni interessate, il Ministero dello Sviluppo economico e quello della Coesione territoriale, hanno avviato bandi per oltre 900 milioni di euro per contribuire ad azzerare il digital divide e accelerare lo sviluppo della banda ultralarga;

il Progetto Strategico Banda Ultralarga approvato dalla Commissione Europea è anch'esso un piano nazionale che nel suo primo intervento attuativo si concentra nelle aree del Sud del Paese;

l'accordo di programma per la banda larga, banda ultra larga e per il completamento del progetto RAN - Regional Area Network - sottoscritto tra la Regione e il Ministero dello Sviluppo Economico, in data 31 gennaio 2013, rappresenta un nodo strategico per la crescita delle imprese e lo sviluppo anche per l'efficienza della Pubblica Amministrazione;

per sapere:

se ci siano stati recenti incontri bilaterali Regione siciliana e MISE sul tema dello sviluppo della banda larga ed ultra larga, e quali ne siano stati contenuti;

se siano state individuate le aree a fallimento di mercato tra cui quelle ricomprese nelle zone di cui al progetto banda ultra larga,

se sia vero, così come riportato da alcuni autorevoli quotidiani nazionali, che i tempi di pubblicazione dei bandi per l'assegnazione dei lavori per la realizzazione della rete banda ultra larga siano resi incerti a causa delle lungaggini provocate dalla Regione siciliana e se ciò fosse vero i motivi che rallentano tale percorso;

se per la realizzazione del progetto della banda ultra larga, alla Regione siciliana siano stati assegnati dal Ministero dello Sviluppo Economico 10 mln di euro, avendo già pubblicato le gare dei bandi in Campania, Molise e Calabria, e quali tempi occorre ancora attendere affinché venga pubblicato quello per la Sicilia;

quali iniziative intenda il Governo regionale intraprendere per evitare che il Ministero dell'economia storni ad altre Regioni quanto già stanziato per la Sicilia». (1930)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LOMBARDO-DI MAURO-GRECO G.-FEDERICO-FIORENZA-LO SCIUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che dopo la manifestazione dei lavoratori forestali dell'11 marzo tenutasi nella Città di Palermo, il Governo Crocetta si era impegnato, sottoscrivendo un accordo con le sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil, a procedere entro il mese di marzo ai primi avviamenti al lavoro;

considerato che tale accordo non è stato rispettato poiché ad oggi nel territorio della provincia è previsto solamente l' avviamento dei lavoratori con garanzia occupazionale pari a 151 giorni lavorativi;

preso atto del mancato avviamento degli operai forestali con garanzia occupazionale pari a 101 giornate lavorative per il mancato reperimento delle risorse finanziarie da parte del Governo regionale;

stabilito che presso il vivaio 'Passo Putiamo' dell' Azienda foreste, sito nel Comune di Lercara Friddi, prestano servizio lavorativo solo due operai (appartenenti alla fascia occupazionale che ha garantite 151 giornate lavorative);

accertato che in agricoltura il tempismo nell'esecuzione di ogni operazione è una strategia fondamentale per non pregiudicare i risultati dei lavori eseguiti in precedenza;

considerato il forte ritardo con cui si dovranno eseguire i lavori all' interno del suddetto vivaio comprendenti semine, piantumazioni, trapianti, pulizia delle piante;

valutato il forte rischio di non potere garantire la stessa sopravvivenza delle varie specie vegetali presenti all' interno del vivaio in questione a causa delle motivazioni fin qui elencate;

per sapere:

a quali ragioni ascrivere il mancato avviamento al lavoro dei lavoratori forestali con garanzia occupazionale pari a 101 giornate lavorative annue;

se non ritengano opportuno procedere senza ulteriore indugio al rispetto dell'accordo sottoscritto con le sigle sindacali l'11 marzo scorso e aumentare in tal modo il numero di operai forestali specializzati vivaisti all'interno del vivaio 'Passo Putiamo' dell' Azienda foreste sito nel Comune di Lercara Friddi». (1933)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'area oggetto del presente atto ispettivo rappresenta un immenso valore di carattere archeologico in quanto è l'unico porto fenicio-romano rimasto intatto in tutto il Mediterraneo e che nello stesso si possono trovare cavi telefonici scoperti che deturpano ancora di più un sito da salvaguardare in quanto eredità storica di grandissimo rilievo,

considerato che:

il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 101 della legge 6 luglio 2002, n. 137, approvato con D.lgs - 42/2004, all'art. 7, prevede che: 'in attuazione dell'art. 9 della Costituzione, la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'art. 117 della Costituzione e secondo le disposizioni del presente codice. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura. Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale, ivi compresi gli enti ecclesiastici legalmente riconosciuti, e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione';

l'art. 2 stabilisce che: 'Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici' e, in base al comma 2, 'sono beni culturali le cose mobili e immobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse, artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà';

il comma 4 stabilisce che: 'I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela';

l'art. 3 prevede che: 'La tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione ai fini di pubblica fruizione';

al comma 2 prevede quindi che: 'L'esercizio delle funzioni di tutela si esplica anche attraverso provvedimenti volti a conformare e regolare diritti e comportamenti inerenti al patrimonio culturale';

sono inoltre tutelate, a norma dell'art. 10 comma 4 lettera a) 'le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà',

osservato che la nostra regione è in possesso di un patrimonio storico-archeologico che non ha uguali al mondo, ed è nostro dovere salvaguardarlo dalla noncuranza dell'uomo, in modo da conservare sempre la testimonianza di ciò che eravamo e di ciò che apparterrà ai nostri posteri;

per sapere se non ritengano opportuno adoperarsi affinché sia salvaguardata un'area di notevole interesse storico-archeologico, facendo in modo che i cavi telefonici che vi insistono seguano un percorso differente e che venga sollecitato un maggiore controllo da parte della Soprintendenza sul sito archeologico in questione, dato che lo scorso anno vi era stato commesso un immenso danno creato dallo spostamento, con conseguente distruzione ad opera di una ruspa, dei vecchi blocchi di tufi che costituivano parte dell'antico porto fenicio per la creazione di una spiaggia». (1935)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO - CANCELLERI - PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO -
MANGIACAVALLO - FERRERI - SIRAGUSA - FOTI - TRIZZINO - ZITO - LA ROCCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con la comunicazione interna nr. 0027262 del 26/03/2014, il Dirigente Generale del Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale, dott.ssa Corsello, ha deciso di non fare più accedere agli uffici dell'assessorato i dipendenti degli enti di formazione professionale, e che la scelta di adottare un provvedimento amministrativo del genere attua una clamorosa discriminazione tra cittadini, autorizzando alcuni ad accedere negli uffici ed escludendone altri;

visto:

il contenuto della l.r. 30 aprile 1991, n. 10 recante 'Disposizioni per i provvedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa' e s.m.i.;

il contenuto della l.r. 15 Maggio 2000, n. 10 concernente la disciplina del personale regionale e l'organizzazione degli uffici della Regione e s.m.i.;

il contenuto della legge 11 febbraio 2005, n. 15, contenente 'Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa';

il contenuto della legge 18 Giugno 2009, n. 69, che all'art 10 regola la tutela degli interessati nei procedimenti amministrativi di competenza delle regioni e degli enti locali';

il contenuto del D.P.R. n.184 del 2006 concernente 'Regolamento disciplina accesso ai documenti amministrativi', nonché il contenuto della l.r. 5 aprile 2011, n. 5, recante 'Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale';

altresì il contenuto del Decreto del Presidente della Regione n. 12 del 1998 'Regolamento del diritto di accesso ai documenti dell'Amministrazione regionale';

considerato che:

si può limitare l'accesso agli uffici pubblici individuando giornate prestabilite e fasce orarie, ma di certo non impedire completamente il contatto con gli uffici da parte dei cittadini, stante che regolamentare l'accesso rientra tra i poteri discrezionali dell'Amministrazione, ma decidere di inibirlo ad intere categorie sociali è pura discriminazione;

la decisione della dirigente generale del Dipartimento formazione professionale appare fortemente in contrasto con la normativa vigente in materia di accesso agli atti della Pubblica Amministrazione e va nella direzione opposta a quanto il legislatore nazionale e regionale, nel corso degli ultimi decenni, hanno prodotto in termini normativi per avvicinare il cittadino alle istituzioni, rendere trasparente l'operato degli uffici pubblici, semplificandone anche le procedure di accesso;

il diritto di accesso è il diritto ad esaminare, prendere visione o estrarre copia di atti o documenti amministrativi ed esso costituisce principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire la partecipazione e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza:

possono esercitare il diritto di accesso tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso;

per sapere se non ritengano opportuno adoperarsi per eliminare questa limitazione che appare in forte contrasto sia con l'art. 3 della Costituzione, sia con la normativa vigente in materia di accesso agli atti della Pubblica Amministrazione, visto e considerato che quei lavoratori della formazione professionale che si dovessero trovare, nella circostanza di dover tutelare un proprio diritto o interesse in contrasto con il proprio ente formativo (controparte datoriale), e magari non dovessero essere iscritti ad alcun sindacato, si troverebbero inibiti e di fatto impossibilitati all'esercizio della difesa a causa della richiamata nota che preclude l'accesso agli uffici pubblici dell'assessorato, consentendolo esclusivamente ai legali rappresentanti degli enti di formazione professionale o soggetti da essi espressamente delegati nonché ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali rappresentative dei dipendenti degli enti medesimi». (1936)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO - CANCELLERI - PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO -
MANGIACAVALLO - FERRERI - SALVATORE - FOTI - TRIZZINO - ZITO - LA ROCCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che da troppi anni ormai, gli allevatori siciliani sono costretti a subire gli effetti di una crisi devastante che investe l'intero settore agricolo e produttivo;

preso atto che uno dei seguenti maggiormente penalizzati dalla crisi del settore è la filiera del latte, costretta a lottare giornalmente con il continuo calo del prezzo di mercato;

accertato che:

un litro di latte siciliano viene oggi venduto dal produttore solo 37 centesimi, un prezzo ben insufficiente a coprire l'aumento vertiginoso dei costi di produzione;

mentre in 10 anni, dal 2002 al 2012, il prezzo di vendita alla produzione e' aumentato solo di 5 centesimi al litro, un chilo di mangime, nello stesso periodo, e' cresciuto di 14 centesimi, passando dai 24 del 2002 ai 38 del 2012, così come il costo dei carburanti, dove si e' passati dai 49 centesimi per un litro nel 2002 ai 92 centesimi nel 2012;

considerato che l'ultimo accordo regionale sul latte è stato sottoscritto il 26 settembre 2007 ed e' stato valido fino al 31 marzo 2008;

visto che oggi più che mai, il prodotto siciliano, spesso poco valorizzato, è costantemente minacciato da prodotti esteri a basso costo, di scarsa qualità e dalla difficile tracciabilità;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra denunciato;

non ritengano necessario e urgente, promuovere un'intesa regionale di settore sul prezzo del latte, attraverso un accordo quadro che definisca i rapporti tra produttori e trasformatori e che porti alla valorizzazione del prodotto siciliano e dell'intero comparto». (1937)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la perdurante siccità ha determinato in Sicilia l'aumento della spesa di produzione di arance rosse;

il crollo del prezzo di vendita degli agrumi non consente più ai produttori di coprire le spese di produzione, che oscillano tra 0,05 e 0,10 euro al Kg, in base alle diverse tipologie e zone di coltivazione degli agrumi;

preso atto che le aziende agricole, ormai in ginocchio, non riescono nemmeno più a onorare le rate di agevolazione del credito agrario;

accertato che lo stato attuale di siccità che interessa la Sicilia rischia di compromettere la maggior parte delle aziende agricole siciliane, che non riescono a trovare soluzioni utili per un rilancio produttivo;

visto che mancano ad oggi iniziative concrete da parte del Governo regionale;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra denunciato;

non ritengano necessario e urgente promuovere iniziative utili al rilancio dell'agrumicoltura siciliana, e a sostegno delle aziende che operano nel settore;

non ritengano possibile prorogare la scadenza delle cambiali agrarie delle aziende agricole siciliane al fine di scongiurare il fallimento inevitabile delle stesse». (1938)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

Riscossione Sicilia S.p.A è la Società incaricata di gestire la riscossione dei tributi e delle altre entrate nella Regione siciliana;

il pacchetto azionario di maggioranza è detenuto dalla Regione siciliana al 99,885%;

rilevato che:

Riscossione Sicilia spa vanta crediti nei confronti di Stato, Inps, Regione ed enti vari per un totale di euro 251.229.926, maturati al 31.12.12;

vi è un'oggettiva difficoltà nella copertura dei costi fissi, ovvero 66 milioni di euro a fronte di un aggio pari a 50 milioni;

il Governo sta intraprendendo un'iniziativa volta a tamponare l'emergenza e a far fronte ai debiti di Riscossione Sicilia spa nei confronti dei fornitori, quale lo stanziamento di 40 milioni di euro, inserito nel ddl 500 'Disposizioni in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione', che, tuttavia, non risolve di fatto il problema di tipo strutturale;

nel corso di diverse audizioni tenutesi in Commissione Bilancio presso l'Ars, nonché nella relazione all'emendamento 1R al sopra menzionato ddl 500, si auspicano da tempo interventi di varia natura, ovvero:

accesso alla piattaforma della fiscalità SOGEI;

coinvolgimento della società nel progetto di riforma delle riscossione pubblica;

contenimento dei costi fissi (es. affitti);

redazione di un serio piano industriale;

considerato che è essenziale, per ragioni ovvie, che il servizio di riscossione funzioni in maniera costante ed efficiente;

per sapere:

se lo stato dell'arte degli intendimenti del Governo;

se il Governo intenda realmente, ed in che tempi, riformare strutturalmente la riscossione in Sicilia, puntando sulla riscossione etica, nonché sulla trasparenza, il contenimento dei costi fissi e l'efficienza;

il Governo intenda, altresì quale socio di maggioranza, dare delle linee guida ben precise per la redazione del piano industriale». (1939)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA-CIACCIO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIANCIO- FERRERI-FOTI-MANGIACAVALLLO-
PALMERI-TANCREDI - TRIZZINO-SIRAGUSA-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la normativa che regola i Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie prevede un coordinamento delle attività di tirocinio. Al riguardo, l'art. 4, comma 5, del Decreto Ministeriale 19 febbraio 2009 concernente l'applicazione della L. 270/04 ai Corsi di laurea delle professioni sanitarie così recita 'L'attività formativa e di tirocinio clinico deve essere svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente formati e assegnati ed è coordinata, con incarico triennale, da un docente appartenente allo specifico profilo professionale, in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe. E' compito del coordinatore garantire che gli insegnamenti tecnico-pratici siano conformi allo specifico profilo professionale, in adeguamento alle normative europee previste per gli specifici profili professionali, di concerto con il Consiglio di corso di laurea';

gli allegati al citato D.M. precisano altresì che '...Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti...';

appare evidente che requisito indispensabile per l'attivazione del Corso di Laurea è la nomina di un Direttore della Didattica Professionale (ex Coordinatore delle attività pratiche di tirocinio), individuato secondo la normativa sopra riportata, che assicuri l'integrazione tra gli insegnamenti teorici e il tirocinio, favorisca la conformità degli insegnamenti professionali agli standard di competenza definiti e diriga i tutor professionali. Il Direttore viene nominato dal Consiglio di Corso e deve dedicare a tempo pieno la sua attività alla funzione per cui è stato scelto;

visto che le responsabilità e competenze del Direttore della Didattica Professionale sono:

a) realizzare la programmazione e gestione delle attività di tirocinio considerando criteri formativi, organizzativi e clinici dei servizi, nonché le linee di indirizzo degli organi universitari e professionali;

b) progettare, gestire e valutare le attività didattiche professionalizzanti avvalendosi per il tirocinio e i laboratori di tutori dedicati e/o dei servizi;

c) promuovere il coordinamento degli insegnamenti disciplinari specifici facilitando l'integrazione degli insegnamenti teorici con quelli professionali, assicurando la pertinenza formativa agli specifici profili professionali;

d) gestire l'inserimento e lo sviluppo formativo dei tutor assegnati;

e) fornire consulenza pedagogica e attività di orientamento agli studenti, attraverso colloqui ed incontri programmati;

f) gestire le risorse in allineamento alle risorse di budget della struttura sanitaria in cui ha sede il Corso di laurea;

- g) promuovere strategie di integrazione con i referenti dei servizi sanitari per facilitare e migliorare la qualità dei percorsi formativi;
- h) garantire la sicurezza e gli adempimenti della normativa specifica;
- i) produrre report e audit rispetto all'attività formativa professionale realizzata;
- l) promuovere sperimentazioni e ricerca pedagogica nell'ambito delle attività professionalizzanti;
- m) certificare le competenze professionali in conformità agli standard professionali definiti;

considerato che:

risulta dal sito web dell'ASP n.8 di Siracusa che l'U.O.S. Formazione Permanente è affidata alla Dott.ssa Venusino, con qualifica professionale di psicologa e psicoterapeuta: ...'Da novembre 2011 l'UOS Formazione Permanente si occupa dell'organizzazione e gestione del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche - Canale di Siracusa, dell'Università degli Studi di Messina, la cui responsabilità è affidata alla Dr.ssa Maria Venusino'. Con D.A. n. 1380 del 12.07.2012 della Regione Sicilia, l'UOS Formazione Permanente dell'ASP di Siracusa è stato accreditato quale 'Provider Regionale' con C.I. 423...(http://www.asp.sr.it/default.asp?id=327);

tra gli obiettivi che deve perseguire l'U.O.S rientrano:

- a) contribuire al miglioramento della qualità dei servizi e delle professionalità esistenti in azienda;
- b) incrementare l'offerta di attività formative di elevata qualità coerenti con i bisogni di salute della cittadinanza, con le esigenze formative degli operatori e con gli obiettivi aziendali;
- c) sviluppare programmi che abbiano come obiettivo il miglioramento della salute pubblica;
- d) promuovere attività formative con gli enti locali allo scopo di contribuire al miglioramento dei loro servizi e della qualità della vita dei cittadini;
- e) attivare collaborazioni stabili tra tutti coloro che principalmente determinano la salute della cittadinanza;

per sapere se non ritengano opportuno:

accertare, visto il richiamato Decreto Ministeriale 19 febbraio 2009 in tema di applicazione della L. 270/04 ai Corsi di laurea delle professioni sanitarie, se sia legittimo che a ricoprire l'incarico di responsabile del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche (Canale di Siracusa, dell'Università degli Studi di Messina), organizzato e gestito dall'U.O.S. Formazione Permanente dell'ASP n. 8, sia una qualifica diversa da quella prevista per legge;

verificare con quali atti (specificando data e protocollo) e nel rispetto di quale normativa nel 2011, i vertici dell'ASP n. 8, abbiano conferito il predetto incarico;

in caso di accertata illegittimità dell'investitura, adottare le misure consequenziali che si rendano necessarie per rispettare la normativa vigente». (1940)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - PALMERI - SIRAGUSA - ZAFARANA - CAPPELLO - TANCREDI -
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA